

Caro Salvatore,

stasera debutto in Sicilia con “La sirena bugiarda, di fronte a 99 spettatori nel teatro di Andromeda, geniale invenzione di Lorenzo Reina, pastore e scultore il quale – ho scoperto ora – ha firmato una statua di Graziella a Procida, la mia isola. Un luogo magico credimi. Tu dirai: che novità!

È vero, noi italiani ogni tanto facciamo la scoperta dell’America, nel senso che girando la Penisola in lungo e in largo ci accorgiamo che l’Italia è bella, bella in mille modi diversi, bella al punto di credere che sia la vera, l’unica patria dell’uomo. Mi sono sorpreso a pensare queste cose sulla terrazza del Pigna d’Oro, l’Hotel di Santo Stefano Quisquina, a mille metri di altezza, un’oasi in provincia di Agrigento, la città di cui là infondo s’intuisce il profilo.

L’occhio qui esplora il paesaggio a 360 gradi. Proprio davanti al balcone nella mia camera c’è un colle giallo decorato con pini presi in prestito dalla Toscana e laggiù un lago artificiale e più in là altre colline gialle, trasferitesi qui da un’Arcadia improbabile; un reticolo di strade e sentieri originati da una geometria paradossale inventata e boschi intensi e altre cime, più nitide o appena accennate, monti e grumi di case che vogliono essere passati in rassegna da te e soltanto da te.

Tu guardi e avresti voglia di alzarti in volo. Ti immagini di navigare da un punto all’altro del panorama per scoprire il segreto di questa pace che ti avvolge, per capire fino in fondo il valore della libertà. O il significato recondito della parola Dio. E più guardi e più s’insinua nella mente la convinzione che qui proprio qui abita il silenzio. Forse.

Ti abbraccio,

Antonio
6 agosto 2011